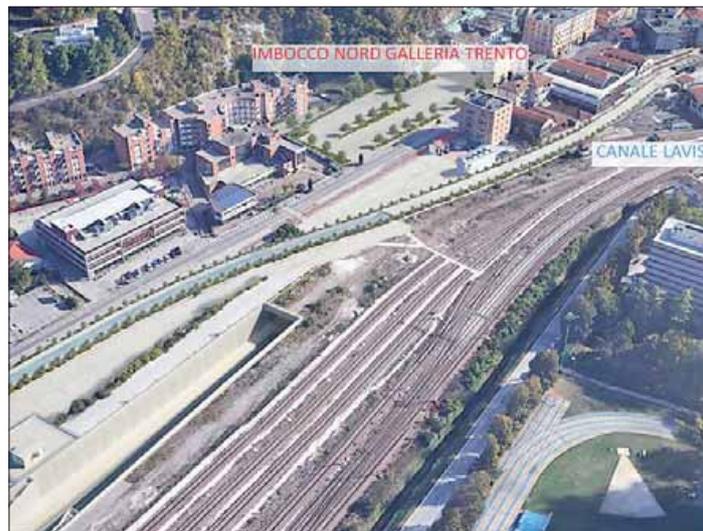


LA DENUNCIA

Geat: «Cameroni e prolungamento, nessun impegno»

«Nella lettera Rfi indicazioni vaghe»

Il progetto di bypass ferroviario non rispetta le richieste del consiglio comunale di Trento. Peggio. Il comunicato stampa con cui palazzo Geremia ha annunciato l'accoglimento delle richieste del Comune, non corrisponde alla lettera inviata da Rfi. È senza appello il giudizio del presidente della circoscrizione Centro Piedicastello **Claudio Geat**, che rimane più che critico sul progetto e sull'iter che ha portato fino a qui. E sulla stessa lunghezza d'onda è, per altro, il consigliere **Andrea Maschio** (Onda), che a questo punto invoca un nuovo voto in aula: «La delibera 24 del Consiglio comunale recitava: "subordinare l'avvio dei lavori relativi alle opere anticipate all'attivazione di un cantiere pilota sulle aree oggetto delle opere della linea ferroviaria di Trento Nord ed alla conseguente valutazione positiva della fattibilità dell'intervento." Sappiamo bene tutti che serviva a verificare la fattibilità di attraversamento delle aree Sloi/Carbochimica prima di effettuare ogni altro intervento legato alla circonvallazione. Soluzione particolarmente importante perché se non si riuscisse a superare il nodo aree inquinate l'intera circonvallazione sarebbe irrealizzabile. In conferenza stampa ingegner Franzoi ha detto che il Mite ha dichiarato la fattibilità dell'opera e quindi la delibera del consiglio è superata. Il cantiere pilota servirà solo a definire le modalità operative, il contrario della delibera del consiglio comunale. Due cose del tutto diverse. Un passaggio in consiglio per cambiare la delibera è indispensabile. Sempre che il Consiglio sia d'accordo di innestare la retromarcia. Il Mite ha espresso parere favorevole, ma questo non significa affatto che è inutile un cantiere pilota preliminare. Per questi motivi chiedo se la giunta intende ignorare la delibera 24, rinunciando al cantiere pilota o se al contrario serva un'espressione del consiglio comunale». Quanto a Geat,



L'accesso nord della galleria, nel progetto di bypass ferroviario di Rfi

In consiglio**Sul cantiere pilota un passaggio in aula è indispensabile****Andrea Maschio (Onda)**

il presidente osserva che «la lettera di Rfi è completamente priva di qualsiasi impegno, tranne l'effettiva negazione della volontà di programmare un cantiere pilota». Geat analizza questione per questione. A partire dal tema cameroni. La lettera, evidenzia Geat, dice che «saranno oggetto di proposta di accoglimento l'aggiornamento del progetto di fattibilità con le soluzioni tecniche che possono consentire il proseguimento verso nord del quadruplicamento della li-

nea del Brennero, anche mediante la compatibilizzazione degli elementi geometrici e funzionali caratterizzanti l'attuale tracciato con quelli del futuro lotto di completamento». Il commento di Geat è secco: «Testo che sembra steso da un abile legale, anziché da un tecnico, con la chiara intenzione di non assumere nessun impegno di aggiornamento del progetto». Lo stesso discorso, a parere del presidente, vale per il prolungamento della galleria artificiale, perché nella lettera «si parla di possibile prolungamento; di quanti metri non è specificato». E poi c'è il cantiere pilota, che il consiglio di Trento chiedeva fosse eseguito preliminarmente alle opere al fine di verificarne la fattibilità. «Su questo anche Rfi è stata categorica, assieme all'assessore del Comune di Trento, nel negare l'opportunità di fare un cantiere pilota. Sembra indispensabile - conclude Geat - un passaggio in consiglio comunale per questo aspetto e anche per quello relativo all'inserimento progettuale dei cosiddetti cameroni prima della definitiva conferenza dei servizi».